

GIUSEPPE TRAVALI

La bandiera della Repubblica italiana del 1802

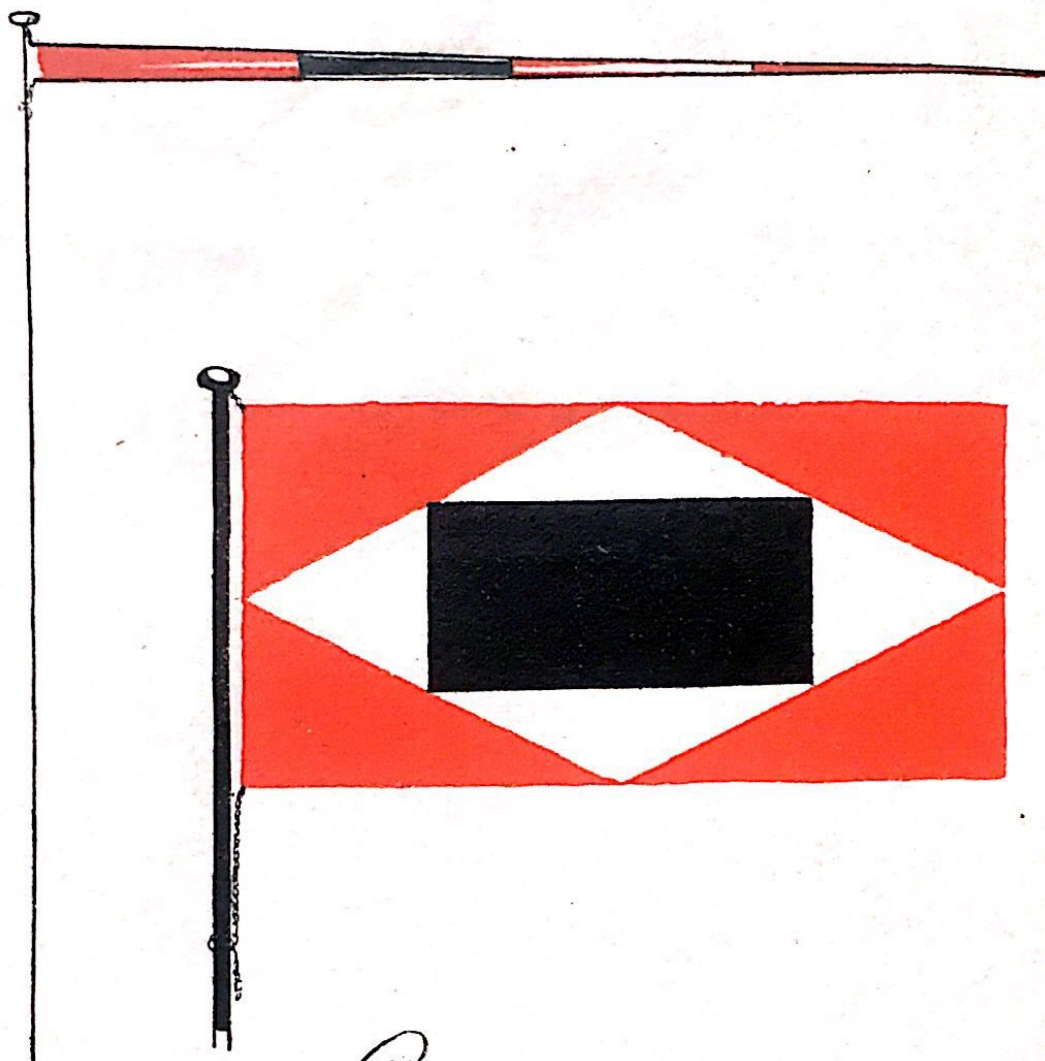
Estratto dalla Rassegna Contemporanea
anno VI, serie II, n. 4



HIVIO
tud
XV
B
7
ERMO
DI STATO

ROMA
BONTEMPELLI-INVERNIZZI EDITORI

—
1913



Pavillon et Flamme
de la République Italienne.

Pour Copie.

Le Commissaire de la légation française

Marsouy

La bandiera della Repubblica italiana del 1802

A pagina 92 del *Foglio ufficiale della Repubblica Italiana contenente i decreti, proclami, circolari ed avvisi riguardanti l'amministrazione, pubblicati dall'epoca dell'installazione del Governo costituzionale al 31 agosto 1802*, leggesi:

“ **AVVISO del Ministero della Guerra sul cambiamento della Bandiera Italiana:**

“ 20 agosto 1802, anno I.

“ Il Governo dietro mia proposizione ha approvato il cambiamento della bandiera di terra e di mare. In conseguenza, la forma della medesima per i forti è un quadrato a fondo rosso in cui è inserito un rombo a fondo bianco contenente un altro quadrato a fondo verde. Per i bastimenti la disposizione dei colori è la stessa: solamente la figura è rettangola. Il distintivo dei bastimenti da guerra sarà la fiamma coi colori sopra descritti. Le mezze brigate d'infanteria ed i reggimenti di cavalleria avranno nelle loro bandiere e stendardi gli stessi colori ed ugualmente disposti.

“ *Il Ministro della Guerra*
“ TRIVULZI „

Ora nel R. Archivio di Stato in Palermo (1), tra i dispacci inviati al *Supremo Magistrato di Commercio*, si trova quello spedito dal Presidente del Regno sull'uso appunto della bandiera dei bastimenti della Repubblica italiana. Se non che il dispaccio è in data del 19 agosto 1802 e contiene, come alligato, il disegno a colori della bandiera e della fiamma.

(1) Biblioteca, prima bacheca, manoscritto n. 140.

Date le comunicazioni di allora, siffatto disegno dovette essere spedito, per lo meno, una ventina di giorni prima del 19 agosto 1802; sicchè è da desumersi che, stabilitisi i colori della nuova bandiera, prima che fosse emanato il decreto relativo, si mandarono ai diversi Stati i disegni colorati della stessa, certamente per farli pervenire approssimativamente lo stesso giorno in cui si era stabilito di emanare il decreto relativo. A Palermo poi il disegno dovette essere trasmesso dal Commissario francese, qualche giorno prima del 19 agosto 1802, alla Real Segreteria, non essendo probabile che lo stesso giorno dell'arrivo il Presidente del Regno ne avesse data comunicazione al Supremo Magistrato di Commercio.

A titolo di curiosità adunque pubblico oggi il dispaccio ed il disegno a colori (1) del vessillo.

Palermo, febbraio 1913.

DOCUMENTO.

“ Avendo il Commissario delle relazioni commerciali Francesi in Palermo fatto presente d'essere egli stato incaricato dal suo Governo di assistere nell'occasione i Bastimenti della Repubblica Italiana ed avendo egli stesso per tal oggetto rimesso l'esemplare del Padiglione, e della fiamma di essa Repubblica; trasmetto io a V. S. siffatto esemplare per l'uso conveniente. Nostro Signore la felicitì. Palermo, 19 agosto 1802.

“ DOMENICO, *Arcivescovo Presidente* (2).

“ Al Supremo Magistrato del Commercio „.

(1) Il verde, forse per l'andare del tempo, è divenuto quasi nero, e così appare nel disegno che riproduciamo fedelmente.

(2) Domenico Pignatelli, arcivescovo di Palermo e Monreale, prese possesso nel giugno del 1802 della carica di Presidente del Regno e Capitano Generale.
